

La massima misura

“*E* are sorelle – scriveva Teresa d’Avila – ...per entrare in monastero con il passo giusto e per viverci dentro senza problemi, anzi con la vera gioia, il minimo richiesto è varcare quella soglia pronte alla massima misura: donare la vita...”

Rimanendo sempre in questa radicale offerta del massimo amore, ogni sacrificio è sempre relativo e ha in sé il valore e il gusto dell’offerta totale...”.

Il mio amico Bonaventura mi ricordava sempre di fronte alle difficoltà piccole o grandi: “Prova a pensare all’amore più grande di Gesù per noi: dando la sua vita e mettendola in mano al Padre ci ha liberati dall’inferno.

Eravamo nella massima punizione: condannati al fuoco eterno. Pensa a questo, Andrea, e capirai che ogni dolore, ogni sofferenza è quisquilìa al confronto dell’inferno sfuggito o del Paradiso da Lui regalato. “Le sofferenze di questo mondo sono talmente relative da non essere nemmeno paragonabili alla gloria futura a cui siamo destinati”.

“In famiglia – mi confida Lena – vivo le mie prigioni nel periodo in cui, per risparmiarmi, cerca-

vo di dare il meno possibile al marito e ai figli; ma da quando, grazie a Dio, il programma minimo della mia giornata è diventato quello di donare la vita, m’accorgo di godere la libertà trovata nella misura massima del dono”.

